

**Verbale della riunione congiunta fra MEDAC e SWWAC del 19 luglio 2021.
Workshop su una strategia di gestione del tonno rosso**

1 Introduzione

Benoit Guérin – Ex segretario del SWWAC, pescatore e consulente (attualmente per Pew) e coordinatore di questo workshop – ha introdotto la riunione ringraziando i Consigli Consultivi per la loro reattività, così come l'insieme dei partecipanti e relatori.

L'adozione delle strategie di gestione è una procedura nuova e complessa, ma che quando è spiegata correttamente è alla portata di tutti.

L'adozione nel 2022 di una HCR per il tonno rosso è un impegno della ICCAT (per la totalità della zona atlantica, non solo per la parte Est di questa), per una prima definizione di un TAC già nel 2023. Anche se il calendario è previsionale, il lavoro degli scienziati è già iniziato, saranno questi primi elementi a essere presentati nel corso della riunione odierna. Una nota di sintesi di questi elementi generali è già disponibile sui siti del MEDAC e del SWWAC, così come l'insieme delle presentazioni svolte.

2 Definizione di una strategia di gestione (Harvest Strategy) Concetti e obiettivi.

Harritz Arrizabalaga (AZTI – Membro del gruppo di lavoro Tonno Rosso della ICCAT)

Haritz Arrizabalaga ha ricordato il ruolo di ciascuno (scienziati, gestori e stakeholder) nella definizione di una strategia di gestione:

gli stakeholder devono esprimere gli elementi che ritengono importanti, affinché i gestori definiscano degli obiettivi di gestione, i livelli di rischio accettabili e le modalità di regolamentazione (TAC, taglie minime, chiusure spazio-temporali, variabilità interannuale, ecc.). Infine, gli scienziati valutano le diverse modalità per raggiungere gli obiettivi, considerando i limiti individuati dagli stakeholder. A tal fine, gli scienziati simulano il sistema reale: lo stock, le peschiere, i sistemi di gestione, considerando al contempo le variabili naturali. Quando le incertezze riguardo uno o più parametri sono troppo importanti, vengono creati più modelli/scenari, e le regole di gestione vengono testate sull'insieme dei scenari. Gli scienziati individuano allora le regole che funzionano sui diversi scenari, affinché la strategia finale sia robusta alle incertezze. Le regole selezionate sono poi confrontate tra di loro per selezionare quella che meglio risponde agli obiettivi di gestione, occorrerà pertanto valutarne gli equilibri e i trade-off, da qui l'importanza del dialogo con gli stakeholder e i gestori.



Il dialogo con gli stakeholder permette in più di limitare le incertezze degli scienziati, più dati vengono forniti, più i modelli sono informati, più le regole di gestione proposte sono precise e coerenti. Questo metodo è stato utilizzato per il tonno pinna gialla, di cui Harritz Arrizabalaga ha ricordato lo storico delle discussioni e decisioni.

3 Feedback dal settore della pesca – Strategie di gestione per il tonno alalunga dell’Atlantico – Miren Garmendia (OPEGUI – membro del SWWAC)

Miren Garmendia ha iniziato il suo intervento presentando la sua organizzazione di produttori: l’OPEGUI rappresenta 80 imbarcazioni dei Paesi Baschi, delle quali 40 sfruttano il tonno alalunga con esche vive e 15 con altri metodi. La pesca dell’alalunga è quindi una delle attività principali dell’organizzazione e rappresenta la maggior parte dei proventi delle navi coinvolte. I professionisti sono quindi molto interessati allo stato di salute di questo stock e mantengono uno stretto rapporto con gli scienziati. Sono perciò disponibili per realizzare delle campagne in mare e trasmettere i dati necessari agli studi. L’unione delle conoscenze scientifiche ed empiriche è fondamentale secondo Miren Garmendia, la collaborazione tra le OP, gli scienziati e i governi è di fondamentale importanza, affinché i TAC e le quote stabilite abbiano un senso.

Per quanto riguarda il tonno alalunga, lo sfruttamento dello stock aveva raggiunto il suo limite qualche anno fa, passando nella parte arancione del diagramma di Kobe. Si è quindi lavorato in collaborazione con gli scienziati per raggiungere la zona verde, definendo delle regole di gestione. Oggi deve essere adottata una regola permanente, dopo l’uso di una regola provvisoria dal 2017. Miren Garmendia ha ricordato l’importanza della partecipazione dell’industria negli studi scientifici, in quanto gli scienziati non possono elaborare regole realistiche senza il contributo dei professionisti. Un approccio “bottom-up” è fondamentale. Miren Garmendia ha inoltre sottolineato la qualità degli scambi tra la Francia e la Spagna in questo ambito, e ha invitato gli altri Stati Membri a comunicare allo stesso modo per ciò che riguarda il tonno rosso.

Secondo Rosa Caggiano (MEDAC), un approccio “bottom-up” è effettivamente una conditio sine qua non per la messa a punto di una HCR.

Infine, Miren Garmendia ha messo l’accento sul linguaggio. Il linguaggio scientifico deve essere adattato, per permettere la sua comprensione ai rappresentanti del settore. È necessario uno sforzo di divulgazione scientifica, e gli scienziati devono a loro volta comprendere il linguaggio dei professionisti, deve essere instaurato un rapporto di fiducia. Questo necessita di tempo, e di molteplici riunioni e momenti di dialogo.



Alessandro Buzzi (WWF – vicepresidente del MEDAC) ha sottolineato che l’approccio “bottom-up” per la creazione di una regola di gestione, è importante non solo per garantire la sostenibilità dello stock ma anche la stabilità del prelievo, cosa auspicata da ogni produttore. È un modo di gestione moderno e molto efficace.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ha commentato che l’approccio “bottom-up” non è abbastanza utilizzato nel mediterraneo. È tuttavia auspicabile dare la possibilità ai pescatori di comunicare con gli scienziati. Il problema secondo lui è che l’ascolto non è concreto, e i servizi della commissione agiscono in modo dogmatico.

Jacinto Insunza Dahlander (FNCP) considera essenziale assicurare il contatto tra il settore della pesca e quello scientifico, come da tradizione. Comunica che si fidano dei loro scienziati e si affidano a loro per evitare di dover seguire le linee dogmatiche che sono state indicate. Chiede quindi con che segmento abbia collaborato lo scienziato per l'applicazione di questa nuova regola nel modello che sta definendo per il tonno rosso: quello artigianale delle Canarie, quello mediterraneo, quello della regione dell'Atlantico meridionale, o quello che lo cattura in modo accessorio?

Franco BIAGI (DG MARE) ha risposto che l’ascolto secondo lui è costante, ciò ha infatti portato alla creazione dei consigli consultivi per facilitare questo dialogo, per permettere al settore di promuovere le sue conoscenze e di usufruire di conoscenze incrociate in particolare per un settore dalle attività molto varie, dove le visioni divergono a livello locale. Questo dialogo è costante. L’attività dei ricercatori è altrettanto importante, motivo per il quale l’UE investe in questo settore.

4 Sviluppo di una strategia di gestione per il tonno rosso – punto della situazione Ana Gordo Ezquerro (CEAD-CSIC)

Rimangono numerose incertezze sui dati di questo stock, in particolare sulla sua biomassa e sul reclutamento (le cui stime sono molto variate tra il 2017 e il 2020).

Ciò è spiegato dalla complessità di questo stock e dei suoi movimenti migratori. Lo stock è infatti formato da due popolazioni, che presentano zone di riproduzione diverse, ma una zona di alimentazione comune.

Inoltre, l’eterogeneità delle flotte che sfruttano questo stock, con tipi di imbarcazioni estremamente diversi, contribuisce a complicare lo studio.

Per coprire tutte le incertezze e quindi l’insieme dei diversi scenari possibili, gli scienziati propongono diversi modelli operativi, ognuno dei quali rappresenta una situazione possibile dello stock.



Ana Gordo ha poi aggiunto, in risposta a Jacinto Insunza Dahlander (FNCP), che il dialogo tra scienziati e professionisti è importante per identificare i valori target dei diversi parametri, tenendo conto delle disparità tra i diversi paesi o regioni.

Jacinto Insunza Dahlander (FNCP) ha insistito sul fatto che l'insieme delle informazioni necessarie al dialogo deve già essere trasmesso al settore.

Benoit Guérin ha precisato che le decisioni formali vengono prese dalla ICCAT per questo stock, cosa che ha confermato Enrique Rodriguez-Marin, rappresentante ICCAT, il settore ha inoltre un suo posto, via dei canali di dialogo ben definiti nelle discussioni della ICCAT.

5 Stato della valutazione della strategia di gestione (MSE) del tonno rosso Eider Andonegi (AZTI)

Eider Andonegi ha iniziato la sua presentazione mostrando un video di spiegazione sulle strategie di gestione. Il video è qui disponibile:

<https://harveststrategies.org/management-strategy-evaluation-2/>

Dopodiché, Eider Andonegi ha ricordato che lo sviluppo di una strategia di gestione passa per diverse fasi:

1. Identificazione degli obiettivi
2. Identificazione degli indicatori
3. Sviluppo di modelli che riflettano le condizioni possibili dello stock: definizione di ipotesi sui parametri incerti, condizionate dai dati reali disponibili
4. Ponderazione delle ipotesi secondo la loro plausibilità
5. Identificazione di potenziali regole di gestione
6. Le regole vengono quindi applicate ai modelli per ottenere stime e proiezioni a lungo termine sui diversi scenari
7. Identificazione delle regole che permettono di raggiungere gli obiettivi prefissati.

La situazione del tonno rosso, come è stato esposto in precedenza, è molto complessa. Esistono numerose incertezze, motivo per cui 48 modelli, corrispondenti quindi a 48 potenziali realtà effettive dello stock, sono stati sviluppati. Al giorno d'oggi 41 regole di gestione sono previste per raggiungere gli obiettivi di gestione, qualunque sia il modello.

*****PAUSA*****

Benoit Guerin riapre i lavori dando la parola a **Eider Andonegi (ATZI)** perché prosegua la presentazione del mattino sullo stato della valutazione della strategia di gestione del

tonno rosso. L'esperta scientifica ritiene particolarmente importante che siano compresi i passi che portano all'approvazione finale della strategia di gestione, non necessariamente sequenziali, ma che devono essere eseguiti. La valutazione della strategia di gestione (*Management Strategy Evaluation: MSE*) permette di conoscere lo stato dello stock, anche se non c'è certezza. È necessario che gli obiettivi di gestione siano chiari e condivisi con gli stakeholder, nonché capire se le strategie messe in atto funzionino o meno. Comunica che vengono formulati, quindi, una serie di modelli operativi che rispecchiano le realtà esistenti e che sono formulati sulla base di informazioni provenienti da diverse fonti, comprese le etichettature elettroniche, le informazioni dai pescatori, ma anche le informazioni indipendenti come i *survey* aerei etc. I modelli operativi vengono così condizionati dalle informazioni disponibili. Le diverse ipotesi che vengono formulate sono quindi vagliate dai manager e gli stakeholder. Il modello operativo simula gli effetti sulle flotte e sugli stock, considerando tutte le diverse realtà plausibili, fino ad arrivare ad una consulenza di tipo gestionale. La formulazione e il condizionamento dei modelli operativi sono finalizzati ad ottenere la *CPUE* (*Catch per unit Effort*: cattura per unità di sforzo). Le informazioni che arrivano da diverse fonti possono anche risultare in conflitto tra loro. Si focalizza l'attenzione sulle incertezze per trovare una soluzione. Successivamente, quando viene concordato lo stato dello stock sulla base delle migliori informazioni disponibili, vengono considerate le possibili misure di gestione da applicare. Per questo è importante il dialogo con gli stakeholder, in quanto si tratta di esercizi di simulazione.

Eider Andonegi spiega il procedimento secondo cui vengono usati diversi indicatori per descrivere lo stato dello stock e sono messi a confronto con quel che è posto come obiettivo di gestione. Sulla base di ciò viene calcolata la TAC considerando la distanza dell'obiettivo da raggiungere e la TAC fissata nell'anno precedente. Vengono presentati quindi gli obiettivi di gestione e discussi con i portatori di interesse, per quanto l'obiettivo sia sempre il raggiungimento dell'*MSY* per cui si va a testare una procedura di gestione. Comunica che sulle basi di questo si decidono le catture considerando i risultati delle statistiche di performance. Il compromesso da raggiungere è tra il mantenimento dello stock in salute e un livello di catture ragionevole. Alcune delle assunzioni che sono state prese nei primi due modelli delle strategie di gestione e nella formulazione dei grafici dovrebbero essere discusse con gli stakeholder. Nell'interpretazione delle colonne riportate nelle slide è importante considerare che la larghezza delle colonne nei grafici dei modelli operativi è maggiore tanto più ampia è l'incertezza: per cui la misura di gestione associata potrebbe comportare il completo annientamento dello stock oppure la situazione ottimale per l'*MSY*. Fa presente che da ora a settembre sarà necessario lavorare sulle strategie di cattura per affinarli e migliorarli così da ridurre la variabilità. In ogni caso, ogni anno sarà elaborata una nuova proiezione e una nuova TAC, così i dati saranno progressivamente aggiornati. Le situazioni più critiche sono quelle che determinano un picco di diminuzione in breve tempo: sarebbe necessario che in questi casi la procedura di gestione potesse intervenire e reagire per evitare di arrivare a quel livello. È necessario investire sulla scienza per migliorare i risultati e diminuire l'incertezza. Il massimo che si può fare è cercare di ridurre il grado di incertezza.



Franco Biagi (DG MARE) ritiene che sia chiaro che si sia ancora in fase di elaborazione, ma un aspetto importante di questa procedura di gestione è la reattività. La progettazione deve curare molto gli elementi perché di fronte a tutte queste incertezze considerino tutte le variabili. Per contrastare questa tipologia di crollo di catture si potrebbe definire il tetto delle TAC. Quindi l'idea di includere dei massimi potrebbe essere molto utile, anche perché questa gestione viene già attuata anche in stock molto più semplici, come quello dell'alalunga. Nella PCP è fondamentale l'obiettivo del raggiungimento dell'MSY. È altrettanto importante coinvolgere le parti interessate durante questi dibattiti. Conclude il suo intervento dicendo che serve cautela nello sfruttamento e va seguito l'approccio precauzionale.

Eider Andonegi fa presente che il comportamento della popolazione varia secondo il reclutamento e tutto questo ha un impatto sulla performance della biomassa. Uno degli obiettivi di gestione consiste nel raggiungere l'MSY sia per lo stock orientale che per quello occidentale. Risponde, inoltre, a Franco Biagi, dicendo che fissare un tetto massimo comporta molti problemi ed è necessario lavorare parecchio ancora su questo argomento. L'esperta scientifica invita a visitare il sito www.harveststrategies.org, dove sono disponibili molte delle informazioni di cui si è parlato durante la riunione.

Alessandro Buzzi (WWF) chiede informazioni sulle tempistiche del processo di MSE in una prospettiva scientifica e la stima dell'adozione della strategia di cattura nell'ICCAT. Domanda informazioni in merito alla consultazione degli stakeholder a livello nazionale o di UE.

Eider Andonegi risponde ad Alessandro Buzzi dicendo che il collega che presenterà l'intervento successivo potrà dare più informazioni anche sui cambiamenti ambientali. Al contrario nelle stime fatte finora non si riesce ad inserire la questione delle specie esotiche.

Ana Gordoa (CSIC) interviene per sottolineare che la difficoltà consiste nel realizzare dei modelli sulla base di elementi e andamenti completamente sconosciuti.

Benoit Guerin introduce l'intervento successivo di Enrique Rodriguez-Marin, IEO Presidente del Gruppo *ICCAT Bluefin tuna Species*, e auspica che si possa sapere a quale livello potranno essere comunicati i contributi degli stakeholder.

Enrique Rodriguez-Marin illustra le slide allegate in cui vengono ripercorsi i concetti di MSE e modelli operativi. Ricorda il metodo con cui viene selezionata una strategia di cattura, illustrando la procedura di gestione e la strategia di cattura. È prima di tutto basata sulla migliore performance nelle prove di robustezza, considerando la curva di crescita, l'aumento della cattura, etc. I risultati dell'applicazione dei modelli operativi vengono quindi riportati nei grafici che consentono di individuare la migliore performance. Il piano di lavoro prevede che il gruppo di lavoro sul tonno rosso si concentrerà sulla scelta dei migliori risultati disponibili. Comunica che dal 13 al 15 settembre si terrà il Panel 2 della Commissione ICCAT, dal 20 al 25 Settembre il gruppo specie, dal 27 settembre al 2 ottobre la riunione del comitato scientifico dell'ICCAT (SCRS), e in ottobre si terranno *webinar* informali che coinvolgeranno l'SCRS, la Commissione, gli stakeholder e altri, fino alla riunione del Panel 2 del 12 novembre. L'MSE richiede input da parte degli esperti scientifici e dei manager, in concertazione con gli stakeholder per cui saranno organizzati webinar informali, riunioni nazionali tra



esperti scientifici, manager e stakeholder, e sarà previsto il coinvolgimento dei consigli consultivi, il relativo gruppo di lavoro per l'interazione tra pescatori, manager ed esperti scientifici di ICCAT e la commissione ICCAT Panel 2. Grazie alla strategia di cattura, sarà possibile evitare ai manager le annuali e complicate negoziazioni sulle quote, attraverso la definizione di regole precedentemente condivise finalizzate alla sostenibilità nel lungo periodo e al profitto economico. Conclude il suo intervento comunicando che le strategie di cattura hanno dimostrato di essere più efficienti delle tradizionali metodologie gestionali e che l'ICCAT dovrebbe adottare una strategia di cattura del tonno rosso entro il 2022.

Jean- Marie Robert (OP Bretagna) chiede cosa sia atteso dal coinvolgimento degli stakeholder nel processo. Ritiene che il momento giusto sarebbe già ora, ma deve essere chiarito il tipo di contributo di cui si parla.

Enrique Rodriguez-Marin risponde che gli stakeholder potranno partecipare a inizio settembre, quando si presenterà il piano per la prima volta e si valuteranno le alternative. A novembre si terrà la riunione più ufficiale in cui saranno presenti le diverse associazioni di pescatori.

Benoit Guerin sottolinea che l'interazione dipenderà inevitabilmente da quanto gli stakeholder avranno capito tutto il procedimento e il meccanismo.

Enrique Rodriguez-Marin risponde che questo processo è molto più aperto di quelli tradizionali e viene data molta più importanza all'informazione trasmessa.

Jan Kappel (EAA) chiede come si può sapere quale sarà il momento migliore per il coinvolgimento dei pescatori ricreativi nel processo come portatori di interesse. Sembra che per i pescatori professionisti le quote saranno migliorate, ma non per i ricreativi.

Enrique Rodriguez-Marin risponde che nei modelli sono rappresentati tutti gli attrezzi e anche i ricreativi: tutti devono poter dire la loro opinione. Le TAC specifiche per ogni tipologia di pesca, anche quella ricreativa, saranno definite solo successivamente.

Franco Biagi (DG MARE) insiste sulle numerose occasioni organizzate dalla CE per interagire con gli stakeholder, con gli Stati Membri, e in particolar modo con i Consigli Consultivi, attraverso i quali la comprensione e la discussione può essere approfondita e migliorata. Queste procedure di gestione sono molto importanti: è necessario negoziare soprattutto nel contesto internazionale. È fondamentale passare da una prospettiva di reazione ad una prospettiva basata sulla pianificazione. L'approccio precauzionale è necessario per evitare crisi future dovute allo sfruttamento errato, considerando anche i rischi di modifiche di distribuzione degli stock in determinate aree, il cambiamento climatico etc. Fa presente che qualunque strategia di gestione ha dei fattori di cambiamento declinati sulla base di variazioni degli indicatori: in base alla variazione dell'indicatore si cambia la strategia. È importante ricordarsi sempre gli obiettivi: mantenere gli stock al di sopra della biomassa necessaria a mantenere l'MSY. Conclude il suo intervento dicendo che la percentuale di sicurezza deve essere abbastanza elevata e deve essere stabilita in base ai dati scientifici disponibili.

Jacinto Insunza Dahlander (FNCP) sostiene che le proiezioni viste finora siano molto serie ed è essenziale che ci sia un'adeguata partecipazione del settore professionale al dibattito. Chiede quando possono dare la loro opinione sul modello operativo da scegliere.



Enrique Rodriguez-Marin sottolinea che il processo si baserà sui risultati scientifici e sul coinvolgimento degli stakeholder. È importante trovare un compromesso. Appena si metterà in funzione l'MSE si potranno comunque introdurre dei cambiamenti in futuro. Gli ricorda che sicuramente gli stakeholder saranno ascoltati e il processo è assolutamente sicuro. Non si valutano delle medie, si tratta di coprire la distribuzione di tutti i parametri, affinché le strategie di gestione riescano a garantire che la risorsa non arrivi al collasso. In modo da evitare di prendere delle misure troppo restrittive un domani, ma comunque si applica il principio di precauzione.

Benoit Guerin riconosce il notevole lavoro scientifico svolto a monte di tutto il processo.

Miren Garmendia (OPEGUI) riconosce l'importanza del lavoro fatto finora. Ora bisogna digerire tutto questo e gli stakeholder dovranno lavorarci su e presentare le loro proposte e preoccupazioni. Con queste formule, ad esempio, nella situazione attuale quali sarebbero le quote previste? Questa domanda è necessaria per capire come il settore viene colpito da questi cambiamenti. Concorda con l'importanza dei Consigli Consultivi nel chiarimento di queste analisi, nella loro spiegazione e nella riorganizzazione delle idee per poter fornire un parere in merito. Saranno necessarie ulteriori riunioni per poter raggiungere un parere condiviso. Esorta i due Consigli Consultivi presenti ad organizzare anche altre riunioni su questo argomento.

Enrique Rodriguez-Marin ritiene che sarebbe importante organizzare *webinar* informali per poter arrivare preparati al Panel 2 di novembre.

Jean- Marie Robert (OP Bretagna) sottolinea che saranno da sfruttare tutte le prossime occasioni: l'esperienza affrontata nel caso dell'alalunga del Nord ha dimostrato che seguire tutte le tappe prelieve non ha veramente permesso di avere parola durante tutti i diversi passaggi. Sarà complicato che l'industria possa esprimere un'opinione entro ottobre sulla base dei risultati scientifici più aggiornati, perché il lasso di tempo a disposizione è troppo breve.

Eider Andonegi (AZTI) riconosce che si sarebbero dovuti coinvolgere prima gli stakeholder. Nel caso dell'alalunga il tempo a disposizione è stato più lungo. Ritiene necessario organizzare queste riunioni più spesso e dare continuità a questo incontro, anche considerando il calendario dell'ICCAT, che già impegna molto gli esperti scientifici.

Benoit Guerin ringrazia tutti gli esperti intervenuti e sintetizza i principali punti emersi durante l'incontro:

- la strategia di cattura necessita di una robusta base scientifica da portare nelle simulazioni;
- l'approccio dal basso verso l'alto e collaborazione dei pescatori nella definizione del futuro HCR sono la *conditio sine qua non* al fine di prendere in considerazione la loro esperienza;
- importante comprendere la meccanica del funzionamento dell'HCR;
- I vari responsabili dei trade-off dovranno continuare il lavoro scientifico e gli stakeholder dovranno essere pienamente coinvolti attraverso la debita consultazione dei Consigli Consultivi e webinar informali.

Il moderatore crede che i Consigli Consultivi abbiano tutto l'interesse a continuare ad avere diverse occasioni di scambio. Comunica che durante il mese di ottobre si terranno gruppi di lavoro ad hoc sia nel MEDAC che nel CCSUD: rispettivamente 5-6 ottobre e la



settimana successiva. I due Consigli Consultivi predisporranno in tempi brevi una bozza di parere sull'importanza del coinvolgimento degli stakeholder e dell'approccio bottom-up.

Rosa Caggiano del MEDAC ringrazia il CCSUD per la organizzazione congiunta e supporta e rilancia l'idea che i soci dei due consigli consultivi partecipino a tutte le riunioni previste ad ottobre dei due Consigli Consultivi, considerando che le tempistiche sono strette, per poter arrivare a un eventuale parere congiunto attraverso un processo condiviso. Chiude i lavori della riunione e ringrazia gli interpreti per l'ottimo lavoro svolto.